

I WONDER
P I C T U R E S

Unipol *Biografilm*
COLLECTION

JIMI: ALL IS BY MY SIDE

regia di JOHN RIDLEY

(GB/2013/118')



Dal 18 settembre al cinema

**Film di apertura della decima edizione di
Biografilm Festival | International Celebration of Lives**

Ufficio Stampa

Claudia Tomassini + associates

Claudia Tomassini +39 334 3075056

Federica Ceraolo +39 340 9172947

claudia@claudiatomassini.com

www.claudiatomassini.com

<http://www.jimi-film.it>

<http://www.facebook.com/jimiifilm>

SINOSSI

Jimi, e non serve un cognome: arriva la musica. Lo stile inconfondibile che cambiò il destino del rock. Il regista John Ridley riporta in vita l'icona mondiale che trasformò una chitarra nel simbolo di una generazione, tanto forte da spezzare ogni catena. Per dipingere un mito, Ridley decide di raccontare il talento di Jimi e il cammino che lo rese tale, soffermandosi su un anno cruciale: dall'incontro nel 1966 con la sua amica e mentore Linda Keith fino al giorno prima dell'indimenticabile esibizione di Monterey nel 1967, dove il musicista di Seattle, dando fuoco alla sua chitarra, entrò nella leggenda. Da allora in poi il rock non sarebbe più stato lo stesso. Dal regista premio Oscar per la sceneggiatura di *12 anni schiavo*, un film che vede il musicista André 3000 (nome d'arte di André Benjamin) nel ruolo che nessuno finora aveva osato interpretare.

IL FILM

Descritta dallo scrittore e regista John Ridley come una delle vicende meno raccontate della Storia del rock, *JIMI: ALL IS BY MY SIDE* delinea solo un anno della vita di un uomo: l'anno in cui sbocciò e divenne Jimi Hendrix, l'anno in cui, giovane musicista, tentò di sfondare per le strade e i club di Londra, in Inghilterra. Gli amori, le amicizie e i colleghi musicisti che lo aiutarono a riuscire nell'intento.

Scritto e diretto da **John Ridley** (*U-Turn – Inversione di marcia*, *Three Kings*, *12 Anni Schiavo*) e con **André Benjamin** (*Idlewild*, *Smokin' Aces*, *Il Grande Gatsby*) nel ruolo di Jimi Hendrix, *JIMI: ALL IS BY MY SIDE* vede anche la partecipazione di **Hayley Atwell** (*Captain America – Il primo Vendicatore*), **Imogen Poots** (*28 Settimane Dopo*), **Andrew Buckley** (*I Borgia*) e **Ruth Negga** (*World War Z*).

JIMI: ALL IS BY MY SIDE è prodotto da Sean McKittrick, Jeff Culotta e Danny Bramson della Darko Entertainment, da Brandon Freeman e Anthony Burns della Freeman Productions, da Tristen Orpen Lynch della Subotica e Nigel Thomas della Matador Pictures, con Edward H. Hamm, Jr. e John Ridley come produttori esecutivi.

Importanti membri della troupe sono il direttore della fotografia Tim Fleming (*Once – Una volta*), il progettista di produzione Paul Cross (*I mercenari 2*), il produttore musicale Danny Bramson (*Almost Famous – Quasi Famosi*, *Austin Powers*, *Jerry Maguire*), la costumista Leonie Pendergast (*What Richard Did*), i responsabili del montaggio Hank Corwin (*L'albero della vita*) e Chris Gill (*28 Giorni Dopo*), e il sound designer/supervisore del montaggio sonoro Glenn Freemantle (vincitore del Premio Oscar per "Gravity").

JIMI: ALL IS BY MY SIDE è stato girato a Dublino, Irlanda e dintorni.

IL REGISTA – JOHN RIDLEY

Il vincitore dell'Oscar per l'adattamento di *12 anni schiavo*, John Ridley, ha raggiunto il successo nel mondo della televisione e del cinema, della letteratura e del teatro.

JIMI: ALL IS BY MY SIDE, che egli ha scritto e diretto, tratta dei primi anni di Jimi Hendrix a Londra. Il film è stato proiettato per la prima volta al Toronto Film Festival, e successivamente al SXSW Film Festival e in anteprima italiana a Biografilm Festival 2014, e uscirà nelle sale italiane a Settembre.

La sua sceneggiatura per il film diretto da Steve McQueen, *12 Anni Schiavo* ha ricevuto diversi riconoscimenti, inclusi un Oscar, uno Spirit Award e uno Scriptor Award.

I progetti attuali di Ridley riflettono la sua passione nel raccontare quelle storie vere e assolute, riguardanti le esperienze delle minoranze in America. *American Crime*, un episodio pilota scritto, diretto e prodotto esecutivamente da Ridley, è attualmente in fase di post-produzione alla ABC e si basa su un omicidio macchiato di razzismo e il processo che ne è seguito. *Let It Fall*, una sceneggiatura originale di Ridley sulle rivolte di Los Angeles, si è guadagnato un posto ambito su The Black List ed è attualmente in fase di produzione per Imagine, per la regia di Justin Lin. Inoltre, attualmente Ridley sta scrivendo un film per la HBO, prodotto da HARPO e intitolato *The Other Wes Moore*, che si basa sulla storia vera di due uomini afro-americani provenienti da Baltimora con lo stesso nome, le cui vite procedono in direzioni molto diverse.

Tra le opere di Ridley si ricordano i lungometraggi *U-Turn - Inversione di Marcia*, *Three Kings*, *Undercover Brother*, e *Red Tails*; i romanzi *Those Who Walk In Darkness* e *A Conversation With the Mann*; il suo graphic novel *The American Way*; ed il suo saggio socio-politico "The Manifesto of Ascendancy for the Modern American Nigger", che è stato pubblicato su *Esquire Magazine*. Sin dall'inizio, Ridley si è costruito una reputazione per la sua rilevanza sociale e la sua volontà di sacrificare l'essere 'politically correct' al perseguimento del racconto onesto e veritiero.

IL CONTESTO

Alcuni dei viaggi più importanti iniziano con una canzone. Per il regista John Ridley, quella canzone è stata *Send My Love to Linda*, un rarissimo inedito del più grande chitarrista rock di tutti i tempi, Jimi Hendrix. Poco meno di un anno prima della sua morte, Hendrix ne aveva gettato le basi strumentali al Record Plant di New York, una variazione suadente rispetto ai suoi brani più noti, dal tono più sentito ed emotivo.

Come sempre quando si tratta di Hendrix, il risultato era un brano unico nel suo genere.

Quando il regista John Ridley ha sentito la traccia per la prima volta, ne è rimasto sconvolto. Quello era un artista che attraverso la musica riusciva a esprimere ben più di un sentimento: poteva raccontare una vicenda, una storia, una persona.

Ridley sentì la necessità di saperne di più. "Senti la canzone e disse: 'Chi diavolo è Linda?'" , ricorda Jeff Culotta, produttore della Darko Entertainment. "La canzone è talmente intensa e appassionata, che ha sentito il bisogno di approfondirne la conoscenza. Da quale contesto proviene questa donna? Perché ha influenzato Jimi a tal punto da scrivere questa canzone per lei? Fu così che cominciò a svelare la vera storia d'amore che è il sotto-testo di questo racconto. Prima di scrivere la sceneggiatura, ha fatto ricerca per cinque anni. John è un tipo meticoloso".

La ricerca di Ridley ha fatto emergere una delle vicende meno raccontate nella Storia del rock. Nel Maggio del 1966 una splendida brunetta di nome Linda Keith è entrata nel Cheetah Club di New York. A vent'anni, e allora fidanzata con il chitarrista dei Rolling Stones, Keith Richards, rimase colpita dal chitarrista allampanato che suonava nella fila posteriore di un gruppo R&B: Jimi Hendrix, allora conosciuto come Jimmy James.

Mentre gli altri lo notavano a malapena, Linda riconobbe immediatamente il suo potenziale e presentò Hendrix a "Chas" Chandler, che portò il musicista a Londra nel 1966 per provare a farlo sfondare nella scena laggiù. Dietro ogni grande uomo c'è una grande donna, si dice. Hendrix ne aveva più d'una.

Quando i produttori alla Darko hanno ricevuto la sceneggiatura, sapevano che non si trattava di un progetto conveniente. Al contrario, avrebbe richiesto tempo, cure, e ricerche approfondite, per poter raccontare la storia di Hendrix nel periodo Londinese precedente la sua fama.

"Ricevammo la sceneggiatura tre anni prima dell'inizio della produzione", spiega Sean McKittrick, produttore alla Darko Entertainment. "Non c'è stato in realtà un periodo di sviluppo. Piuttosto, fu un periodo di ricerca riguardo a come muoversi per fare questo film. Sebbene stessimo facendo un film su un personaggio pubblico deceduto, dovevamo essere autentici. Ci sono state grandi ricerche e lunghissime discussioni, riguardo a quanti soldi ci servissero per farlo in maniera corretta, con chi avremmo lavorato, dove avremmo lavorato, che genere di troupe ci serviva. Meticolosamente, abbiamo cercato il modo migliore per affrontarle".

In cima a tutte le preoccupazioni di Ridley c'era rimanere fedele allo spirito di Hendrix come uomo. Agli occhi di molte persone, è stato ridotto a un'immagine sopra una t-shirt, un'icona, un cliché della cultura pop. Ma, al di là di essere un chitarrista strabiliante, lui era un individuo unico con un percorso affascinante. "Nelle discussioni con John, prima che iniziassimo a girare, John diceva:

'Dobbiamo quasi dimenticarci che è Hendrix'," ricorda Tristan Orpen Lynch, produttore per Subotica. "Lui vuole che la gente venga commossa emotivamente entro la fine del film. Questa è una storia emotiva."

JIMI: ALL IS BY MY SIDE non è un film biografico. È un anno nella vita di un uomo. L'anno in cui è sbocciato per diventare Jimi Hendrix. L'anno che, da giovane musicista, ha speso a cercare di sfondare per le strade di Londra, in Inghilterra. Fu questo che attrasse André Benjamin al ruolo.

"Era molto fico," dice Benjamin. "Quando avevo 23 o 24 anni, ho ricevuto un po' di sceneggiature su Hendrix, ma erano dei film biografici veri e propri. Sono felice che ci sia voluto così tanto, perché questo approccio è un po' più interessante. È come prendere una fetta della sua vita. A volte è difficile infilare tutta la storia della vita di una persona in due ore."

Hayley Atwell, che interpreta l'amore londinese di Hendrix, Kathy Etchingham, concorda: "Il fatto che nel film non si abbia intenzione di commentare la vita o la morte di Jimi, ma che piuttosto si cerchi di catturarne lo spirito, salva la storia dal diventare un banale film biografico che i fan analizzeranno fino all'ennesimo grado di accuratezza", dice. "Questa è un'interpretazione di un periodo della storia della musica e della cultura pop molto eccitante, il periodo della Swinging London. Tutte le persone coinvolte in questo film si sono rapportate al progetto con sensibilità e meticolosità. Spero che possa essere l'occasione per far conoscere la musica e il genio di Hendrix ad ancor più fan. Senza dubbio, io ora sono una di loro."

Gli spettatori di JIMI: ALL IS BY MY SIDE non si imbarcheranno in un viaggio con quel personaggio pazzo e appariscente al quale la cultura pop ci ha abituati finora. Al contrario, l'Hendrix che incontriamo è un tipo timido e riservato con un debole per la fantascienza. Questo era il vero Hendrix.

Tristan Orpen Lynch: *"Quando vedranno Hendrix per la prima volta in questo film, probabilmente non lo riconosceranno."*

Jeff Culotta: *"Non penseranno che questa è la storia vera. Ma questo è quanto è accaduto realmente."*

Sean McKittrick: *"Danny [Bramson, produttore e supervisore musicale] diceva sempre che queste non sono le solite stronzate infiocchettate che conoscono tutti. Qui non ci sono chitarre a cui viene dato fuoco."*

I creatori e i curatori di JIMI: ALL IS BY MY SIDE vogliono evitare i cliché, spiega Culotta. La gente domanderà, 'Oh, è un film su Jimi Hendrix, lo girate a Woodstock?' 'Farete vedere quando brucia la chitarra?' 'C'è Purple Haze?' La cosa che mi ha dato sollievo dopo che abbiamo letto la sceneggiatura fu proprio che non c'era niente di tutto questo. John aveva scritto una storia bellissima che nessuno conosceva."

"Non sapevo niente su Jimi Hendrix nel periodo che viene mostrato in questo film", dice McKittrick. "Conoscevo le canzoni che aveva suonato, ma non sapevo di come fosse passato da Jimmy James, chitarrista di sostegno per le band di New York, a Jimi Hendrix. In un anno a Londra, si è trasformato nel Jimi Hendrix che conosciamo."

Tim Fleming, Direttore della fotografia, continua: "Non avevo mai sentito nominare Linda Keith o Kathy Etchingham. Non avevo mai sentito parlare di questa storia d'amore. Quando ho sentito del progetto ho pensato *Purple Haze, Hey Joe, Electric Ladyland*, e tutta quella roba lì. Quando ho letto la sceneggiatura sono rimasto piacevolmente sorpreso che le mie aspettative – un film biografico sul mito di Hendrix – non fossero affatto fondate. È una storia fantastica. Per questo mi è interessata ancora di più."

"Jimi è su un milione di poster e di magliette – è un'icona", dice Andrew Buckley, che interpreta Chas Chandler. "In realtà, era un uomo molto timido. Era quel genere di ragazzo silenzioso, riflessivo e sognante che amava nient'altro che suonare la sua chitarra e leggere romanzi di fantascienza. È bello vedere, in quel periodo fatto di celebrità esuberanti, un uomo umile, silenzioso e riflessivo. Aveva anche dei difetti e faceva degli sbagli, e ha fatto sia cose mediocri che cose meravigliose. Ho adorato far parte di questo progetto."

Mentre la ricerca prendeva forma, John Ridley e i produttori della Darko Entertainment cercavano le location per il set. Ridley e McKittick erano stati a Londra, quando il produttore Nigel Thomas della Matador Pictures suggerì Dublino, in Irlanda, come alternativa.

Tristan Orpen Lynch, della compagnia di produzione cinematografica irlandese Subotica, aveva conosciuto il gruppo a Los Angeles nel 2011. Nel Novembre di quello stesso anno, loro visitarono Dublino. "Capimmo che Dublino era più facile per girare rispetto alla Londra del 1966/1967," dice Lynch. "Dopodiché, tutto è successo abbastanza velocemente. In questa parte di mondo, quando qualcuno decide di girare un film, di solito ci vuole un anno prima di cominciare. Questo, invece, è cominciato dopo pochi mesi."

Anche la Freeman Productions ha deciso di partecipare. "Siamo saliti a bordo un paio di mesi prima della pre-produzione," dice il produttore della Freeman, Anthony Burns.

Ritrarre in maniera autentica questo periodo della vita di Hendrix fu una priorità agli occhi di tutti. Lo scenografo Paul Cross dovette catturare e riprodurre la scena dei club newyorchesi per le prime sequenze del film, oltre che la Londra dei tardi anni '60. Lo scenografo passò al setaccio diversi libri fotografici del tempo, cercò in rete e dissotterrò vecchie riviste. Tra i club che vengono mostrati nel film ci sono il Cheetah's, l'Ondines, il Cafe Wah, il The Scotch e il B&B Club.

"La ricerca ricopre il breve periodo di tempo citato nella sceneggiatura," dice Cross. "Sono solo un paio d'anni, e probabilmente abbiamo più di mille fotografie per la nostra ricerca."

Cross ha visitato il vero appartamento di Jimi Hendrix di quando viveva a Londra. "Era a Marylebone. Abbiamo dato un'occhiata alla facciata, alle maniglie delle porte. È interessante per carpire la dimensione, la forma e la proporzione. Puoi vedere ciò che vedeva lui dalla finestra e avere un sentore del posto. John Lennon viveva lì, e anche Ringo Starr, credo, era stato assunto da un manager del settore musicale."

Il direttore della fotografia, Tim Fleming, ha raccolto la sfida di riprodurre i concerti dal vivo. Londra non era l'oasi psichedelica che era San Francisco nel 1967. "C'erano performance dal vivo molto rudimentali allora. Il circuito delle big band era leggermente diverso, ma il circuito rock era ancora poco sviluppato", dice.

In quanto scrittore, regista, romanziere e presentatore radiofonico, John Ridley è molto ben abituato ai compiti creativi. Grazie alla sua esperienza come produttore, sapeva come si crea e si mette insieme un film.

"John è meticoloso, incredibilmente brillante, aperto e flessibile," dice Orpen Lynch. "In alcune produzioni, ci possono essere tensioni creative tra i produttori e il regista, ma John non lo permetterebbe mai."

Fleming descrive Ridley come "un uomo sinceramente affettuoso e meraviglioso. Conosce l'industria molto bene, scrive splendidamente, e incassa bene. Si è dimostrato molto aperto, di sostegno e ricettivo sulle idee. Ho passato quattro o cinque settimane con John prima che iniziassimo a girare. A quel punto conoscevo la sceneggiatura, e tutti i punti sui quali lui voleva concentrarsi, alla perfezione."

Non tutta la preparazione di JIMI: ALL IS BY MY SIDE è stata una passeggiata, però.

"Tra qualche anno sarà come ricordarsi del Vietnam," dice Lynch ridendo.

McKittrick annuisce. "Sì, ma a volte è ciò che ci vuole per fare un film molto speciale. Non l'avremmo mai fatto se non fosse stato autentico," continua McKittrick. "O se fosse stata una spietata manifestazione del lato oscuro della musica. Per noi, è stato molto eccitante vedere la nascita di qualcuno che è considerato il chitarrista più grande di tutti i tempi. Per me, è stata quasi una storia alla *Rocky*.

Tanto spesso vediamo film sul declino dei personaggi, invece che sulla loro ascesa a leggende, che al contrario è l'argomento di questo film. Qui vediamo come Hendrix divenne Hendrix. È molto più eccitante rispetto a com'è finita la sua storia - com'è finita la sua vita. Chi mai vorrebbe vederlo? Non io. A me interessa molto di più l'ascesa."

LA PRODUZIONE

C'è una battuta nella sceneggiatura di John Ridley per *JIMI: ALL IS BY MY SIDE* in cui Linda Keith chiede: "Che te ne pare di Londra?". E Jimi Hendrix risponde: "Piove sempre?".

Quando un temporale ha colpito l'autobus del catering sul set di *JIMI: ALL IS BY MY SIDE*, il gruppo di produzione ha concordato che l'Irlanda era stata un'ottima scelta per la location. Ma non c'è sempre stato maltempo. Quando il team è arrivato in Irlanda, all'inizio, c'è stata un'ondata di caldo per una settimana e mezzo.

Che piovesse o fosse soleggiato, il gruppo di produzione era entusiasta della sua crew a predominanza irlandese. I produttori della Darko Entertainment e della Freeman Productions arrivarono in Irlanda dopo aver fatto delle riprese a New Orleans. "È stato interessante notare le differenze culturali," dice il produttore irlandese Tristan Orpen Lynch. "Venivano da un lavoro in America e ora si trovavano davanti una troupe di lavoro irlandese. Anche questo è stato parte del divertimento."

Hayley Atwell (Kathy Etchingham) e Imogen Poots (Linda Keith) avevano entrambe già lavorato in Irlanda prima d'allora. "Penso che le troupe irlandesi siano le migliori del mondo, davvero" dice la Atwell. "Sono così amichevoli ed è facile lavorarci insieme. Per non parlare della loro concretezza. Ho avuto la sensazione che questo personaggio avrebbe rappresentato una nuova impresa per me. Avevo bisogno di mantenere un altissimo livello di concentrazione, come mai prima d'ora. Sono grata che la troupe me l'abbia permesso così bene."

La Poots aggiunge: "La troupe è un gruppo di persone tra i più spettacolari con cui abbia lavorato. Ho avvertito chiaramente la loro gentilezza. Lo dicevano tutti. C'è una grande energia sul set e crea l'atmosfera giusta per girare. Persone davvero belle."

A parte una breve scena in teatro, tutto il film è stato girato a Dublino e nelle aree circostanti. Questo ha posto una sfida per lo scenografo Paul Cross, che ha dovuto trasformare i luoghi preesistenti in case, appartamenti e club degli anni '60. "Abbiamo trovato posti che non sembravano troppo moderni e li abbiamo adattati ancor più al periodo che ci interessava. Poi li abbiamo arricchiti con una o due cose. È tutto abbastanza spoglio, piuttosto che eccessivamente caratterizzato. Io preferisco così – è meno ovvio," dice Cross.

"Ci sono così tante location nella sceneggiatura ed è un periodo storico talmente specifico che ricreare la Londra del 1966/1967 non è stato facile", dice Lynch.

Quando, tra le altre location, la produzione ha dovuto ricreare gli aeroporti degli anni '60, la sfida più grande è stata girare gli esterni. "Abbiamo cercato strade che non avessero troppe caratteristiche che suggerissero che fossimo in un periodo storico diverso," dice Cross. "Cercavamo di mascherare le caratteristiche moderne, in modo tale che l'occhio non le notasse. Spesso aggiungevamo una o due macchine dell'epoca per strada per dare un po' più d'effetto."

Il cast e la troupe si sono divertiti a lavorare a Dublino. Ruth Negga (che interpreta Ida) è irlandese, ma ha svolto la maggior parte del suo lavoro fuori dal paese. "È stato strano," dice Negga. "Ho fatto delle serie televisive in Irlanda ma non ho mai fatto un film qui. È bello essere a Dublino perché è molto più piccola di Londra. È più facile da gestire. Stavamo allo Shelbourne Hotel e

quando tornavamo a casa avevamo la città di Dublino fuori dalla porta e potevamo fare quello che volevamo. Per esempio, una passeggiata nel parco. Di sera, André usciva ad esplorare Dublino.”

Il reparto costumi ha giocato un ruolo fondamentale in JIMI: ALL IS BY MY SIDE. Hendrix è noto per il suo abbigliamento stravagante, ma nel primo periodo della sua carriera indossava un semplice impermeabile. Il suo famoso impermeabile era un British Royal Veterinary che aveva trovato in un negozio di seconda mano.

L'attenzione e la cura della costumista Leonie Pendergast si riflette su tutti i personaggi, spiega la Atwell. "Leonie ha fatto tutto il possibile per assicurarsi che i costumi di questi personaggi riflettessero le loro personalità", dice l'attrice. "Per esempio, Linda spesso ha un'aria molto chic e ricercata, mentre Kathy si mostra con uno stile sgargiante, coraggioso e quasi pacchiano con i suoi stivali bianchi da discoteca. Molti dei vestiti sono stati presi da collezionisti privati di abiti degli anni '60 che erano stati conservati con grande cura. Ogni mattina venivo accolta da un'esplosione di colore appeso nel mio camerino. Impenitente: proprio come vedevo Kathy.”

Poots continua: "Leonie è fantastica. Le gonne si accorciavano col passare dei giorni. Era molto eccitante. Sono favolose, semplicemente magnifiche. Ti riportano indietro in tutto e per tutto in quella decade. Attraverso i vestiti, ti immedesimi nel personaggio. È fondamentale. Anche il taglio di capelli – il mio taglio corto, tirato indietro e tinto di nero. Tutto ciò è essenziale per entrare nel personaggio.”

Pendergast ha adorato lavorare con i costumi anni '60. "Londra nella metà anni '60 era in un periodo dinamico," dice la costumista. "Il rock'n'roll aveva preso piede e l'era pop era imminente. La designer Mary Quant stava per cambiare la moda. Volevamo un look londinese particolare. La storia comincia a New York, che era ancora influenzata un po' dagli anni '50. Quando Jimi viene a Londra, invece, è già in un periodo di affermazione dell'alta moda e delle minigonne.”

Il team del trucco e quello dei costumi avevano molto lavoro da fare - le scene dei concerti hanno richiesto centinaia di comparse. Molti di questi si esprimevano attraverso i vestiti del periodo e i tagli di capelli adatti all'occasione. Andrew Buckley (Chas Chandler) ride ripensandoci: "Quelle comparse erano favolose. Hanno contribuito profondamente e allo stesso tempo hanno reso la grande energia di quelle scene nei nightclub alla perfezione.”

"C'è un sacco di energia in questo film, punto.”

IL CASTING

Sin dall'inizio, si sapeva che sarebbe stato André Benjamin. John Ridley ha insistito molto per avere André sin da quando inizialmente portò il progetto alla Darko.

Benjamin ammirava da tempo Hendrix. Quest'influenza era confluita nel lavoro degli Outkast, il duo hip hop di Atlanta in cui Benjamin suona insieme ad Antwan "Big Boi" Patton. Il video degli Outkast di Bombs over Baghdad è stato influenzato moltissimo da Hendrix," dice Benjamin. "Anche l'assolo di chitarra."

Sin da quando Benjamin ha iniziato a recitare in film come *Hollywood Homicide* (2003), erano circolate voci circa una versione per il grande schermo della vita di Hendrix. "Mi ricordo che a un certo punto avevo sentito dire che Eddie Murphy stava cercando di farlo. E poi Laurence Fishburne, e persino Will Smith," dice Benjamin. "Ho letto circa cinque copioni su Hendrix. Qualcuno già mi aveva chiesto di interpretarlo, e io ho risposto "Sì, certo. È un eroe, certo che lo faccio.' Ma per qualche ragione, non è mai successo."

Il fato aveva altro in mente per lui. Benjamin incontrò Ridley tramite un amico comune. "John venne ad Atlanta. Abbiamo pranzato insieme e mi ha detto di questo film e che voleva che interpretassi Hendrix."

Subito dopo si sono aggiunte al cast Imogen Poots (Linda Keith) e Hayley Atwell (Kathy Etchingham). "È la testimonianza di quanto sia buona la sceneggiatura," dice Jeff Culotta, produttore. "Imogen e Hayley l'hanno letta, se ne sono innamorate e hanno aspettato tra i 18 e i 20 mesi mentre noi continuavamo a mettere insieme gli altri pezzi. Non hanno mai mollato il progetto, non ci hanno lasciato. Quando finivano altri progetti, tornavano a controllare questo, a vedere a che punto ci trovavamo, ad assicurarsi che avessimo idea di quando avremmo girato."

"Ho incontrato John circa un mese e mezzo prima che facessimo questo film," dice la Poots. "Ci siamo seduti e abbiamo parlato della storia. La parte principale della conversazione fu l'idea che quando mandi una persona nel mondo, poi mentre quella persona fa ciò per cui è partita tu rimani sola. Succede spesso, anche nell'industria cinematografica".

La Atwell ha ricevuto la sceneggiatura un anno prima dell'inizio delle riprese. "Pensai che la sceneggiatura fosse intensa e intelligente," dice. "Durante l'incontro con il regista e scrittore, John Ridley, ho capito che anche lui lo era. All'inizio speravo di ricevere la parte di Linda Keith ma Ridley mi ha offerto quella di Kathy dopo che ebbi imitato delle persone con le quali andavo a scuola e rivelato le mie radici del Nord [dell'Inghilterra]. Lui sentì di avermi compresa in modo completamente diverso rispetto ad altri ruoli che mi aveva visto interpretare. Pensava che fossi più spensierata e vivace rispetto ad altri miei ruoli. E lui voleva approfondire quell'aspetto più profondo e più difficile per me. Lo rispetto per questo e ho accettato questa sfida."

"Imogen e Hayley erano perfette per i personaggi," dice Anthony Burns, produttore. "Fu inspiegabile vedere come si sono trasformate in quelle due donne. C'è stata grande chimica."

L'attrice irlandese Ruth Negga ha intrapreso il ruolo dell'attivista afroamericana, un'altra delle ragazze di Hendrix, Ida. "Ruth è fantastica," sottolinea Tristan Orpen Lynch, produttore per Subotica. Sean McKittrick, produttore alla Darko Entertainment, continua: "Il personaggio di Ida è

stato molto importante per la storia. Jimi non voleva affrontare il problema della razza. Voleva solo occuparsi di musica. Parlava sempre di come vedesse il mondo a colori, ma non di colore. Lei incarnava invece questa prospettiva, e ha trasmesso una prospettiva nuova su come andavano le cose nel 1966.”

La Negga appare anche nel film *12 Anni Schiavo*, scritto da John Ridley e gli riconosce il merito di saper creare una “brillante e strana forma di legame.”

“Ho passato circa una settimana con John, parlando di cosa volesse da me e cose potessi aspettarmi io dalla nostra relazione lavorativa”, dice Negga. “Le prove per il film sono molto diverse dalle prove per il teatro. Non arrivi mai a fare le prove sul set. È una reazione chimica che vuoi che avvenga mentre giri, non prima. È come l'alchimia. Tu fai il lavoro preliminare: impari le battute, prepari il personaggio, ma le cose importanti avvengono tra 'azione' e 'taglia', e 'un'altra!'.”

Per i personaggi secondari, in particolare la band di Hendrix, i produttori hanno scelto attori che fossero anche musicisti.

Tom Dunlea (che interpreta il batterista Mitch Mitchell) ha iniziato a suonare la batteria quando aveva 10 anni, suonando generi tra il punk adolescenziale, la dubstep, la drum and bass e, dopo essere uscito dalla scuola di teatro, è passato armoniosamente al teatro musicale. “Sono cresciuto con Jimi Hendrix. Ho amato la sua musica per tutta la vita. In un certo senso, Mitch Mitchell fu una delle ragioni principali per le quali sono diventato un batterista”, dice.

Oliver Bennett (che interpreta il bassista Noel Redding) si è formato come attore ma ha sempre suonato. Nell'opera teatrale *Backbeat*, interpretava l'ex batterista dei Beatles, Pete Best, “l'opera era ambientata non molto prima di JIMI: ALL IS BY MY SIDE. Noel Redding ha fatto tutti i tour che i Beatles fecero al tempo.”

Andrew Buckley ha intrapreso il ruolo del manager di Hendrix Chas Chandler. Durante la sessione di casting, lesse una scena per Ridley. “Abbiamo fatto una chiacchierata sull'accento di Newcastle di Chandler, e poi abbiamo cominciato a parlare della musica del tempo. Mi sono ritrovato a fare una conversazione con John a riguardo. Non era uno di quei casting in cui mi sentivo che lui guardasse l'orologio e volesse che finissi il prima possibile. Si è rivelata una bella chiacchierata.”

DIVENTARE HENDRIX

A qualche giorno dalle riprese di JIMI: ALL IS BY MY SIDE, André Benjamin era seduto su uno sgabello, suonando la chitarra come Jimi Hendrix. Fu lì che tutti persero la testa.

Sean McKittrick: *"Era un brano sul quale [il supervisore musicale] Danny Bramson aveva lavorato con dei musicisti a Los Angeles."*

Tristan Orpen Lynch: *"Appena ci giriamo vediamo la gente in lacrime."*

McKittrick: *"Tutti truccati, acconciati e vestiti. Tutti in lacrime."*

Lynch: *"Fu incredibile. Come se Jimi fosse rinato nella stanza."*

La trasformazione di Benjamin nel leggendario chitarrista era stata completata. Ma non sarebbe stato possibile raggiungerla senza tanto lavoro e preparazione. Ha passato dei mesi a prepararsi intensamente prima che il film cominciasse. "L'allenamento comprendeva esercizi di chitarra, sollevamento pesi, perdita di peso ed esercizi vocali," dice Benjamin. "Quando mi sedevo a parlare con John, lui era molto interessato alle nostre conversazioni sulle scene. Analizzavamo il significato di ogni singola scena."

Secondo il produttore Jeff Culotta, il processo di trasformazione fisica è stato una sorta di "campo d'addestramento". Sean McKittick concorda: "André era un ragazzo con un fisico atletico e scolpito e Jimi era quasi emaciato. André ha passato mesi con un nutrizionista yoga che lo aiutasse a modellarsi sul fisico di Hendrix, insieme a una valanga di lezioni di chitarra, lezioni di dialetto, eccetera. L'impegno che ha messo in questo lavoro schiaccia quello di chiunque altro,"

Benjamin ha cominciato a conoscere l'uomo Hendrix, al di là dell'icona, al di là delle fotografie sulle magliette. Si è fatto un'idea della persona. "Ho fatto molte ricerche," dice Benjamin. "Come artista musicale avevo già letto molto su Hendrix in passato, e quindi in un certo senso lo conoscevo. O pensavo di conoscerlo. C'erano molte altre cose che non conoscevo. Ho letto molto, mi ha aiutato a farmi un'idea di ciò che Hendrix poteva aver detto o provato in un certo periodo, certe sue espressioni. Ho ascoltato ore e ore di interviste, ho visto film, sono stato attento ai suoi modi di fare."

Hendrix era mancino, perciò Benjamin ha dovuto imparare a suonare la chitarra con la mano sinistra, o almeno a dare l'impressione che lo stesse facendo.

Andrew Rollins, supervisore per la chitarra, aveva il compito di insegnare all'attore. "È stato un caso in cui abbiamo suddiviso la musica, frase per frase," dice Rollins. "L'abbiamo fatta a pezzi, come quando un ballerino insegna i passi a qualcuno: terzo tasto, quinto tasto, sesto tasto. André era molto preso da questo film e voleva essere perfetto. Ha lavorato otto ore al giorno per due mesi e mezzo, sette giorni a settimana."

Jimi Hendrix è uno dei pochi personaggi nella cultura popolare che sia riconoscibile istantaneamente dalla sua silhouette. Benjamin voleva che i suoi capelli potessero essere

riconosciuti immediatamente. Fortunatamente, la sua capigliatura afro naturale ne è stata all'altezza.

Secondo Kenneth Walker, parrucchiere di Benjamin per questo progetto, i capelli di Hendrix sono quasi parte della parabola del personaggio nella storia. "All'inizio, quando lo incontri per la prima volta, lo vedi con i capelli lisci mentre canta insieme a un gruppo chiamato The Squires. Noel Redding per lui è stato un'ispirazione a farsi i capelli ricci. All'inizio è una semplice acconciatura afro, e poi comincia a farsi sempre più riccia e più grande. André ha usato i suoi capelli veri, senza batter ciglio. Non è una parrucca quella che porta."

Rollins ha visto una trasformazione in Benjamin via via che passavano le settimane e i mesi: "Si è evoluto. Quando ha fatto crescere i capelli e ha cominciato a parlare come Jimi, ho visto questa trasformazione incredibile. Uscivo dalla stanza, vedevo la sua silhouette e pensavo: 'Wow!'"

Quando è iniziata la produzione, la gente si domandava se Benjamin potesse portare a termine la trasformazione. Ne furono tutti piacevolmente sorpresi. "È incredibile – il modo in cui parla, il suo aspetto, il modo in cui incarna Hendrix. È come una lettera d'amore dedicata a lui," dice Culotta.

"Jimi all'inizio era molto goffo", spiega Andrew Buckley, che interpreta il manager di Hendrix, Chas Chandler. "C'era molta insicurezza riguardo il colore della sua pelle, il suo modo di suonare, e la sua voce. André ha colto perfettamente tutto ciò. Il viaggio in cui vediamo imbarcarsi Jimi, da ragazzo timido, silenzioso e riservato che esplodeva quando saliva sul palco. È il tipo di recitazione che ammiro e alla quale aspiro. Momenti tranquilli e poco marcati. André l'ha capito completamente."

La totale devozione di André Benjamin al ruolo ha reso più facile per gli altri attori immedesimarsi nei propri personaggi. "André è stato molto gentile con me e ho un incredibile rispetto per lui come attore e come artista," dice Hayley Atwell (Kathy Etchingham). "Non avrebbe potuto essere un collega di lavoro più adorabile, farò tesoro della nostra esperienza insieme."

Imogen Poots (Linda Keith) continua: "Sarebbe stato facile comunque con André, perché è adorabile. L'ho incontrato in sala prove e ci siamo seduti vicini. Indossavamo le stesse scarpe, c'è stata subito della sincronia."

L'acconciatore Kenneth Walker vide Hendrix esibirsi dal vivo a Los Angeles e può confermare che la trasformazione di André è stata autentica. "André lo ha abbracciato. È una transizione che lo ha completamente travolto: è in tutto e per tutto Jimi Hendrix. Dal modo di camminare, la voce, il modo di fare, i capelli, i vestiti. Tutti in questo film hanno fatto un lavoro incredibile per ricrearlo. Lui È Jimi Hendrix."

I PERSONAGGI

André Benjamin su Jimi Hendrix

“Hendrix per me è il più grande performer che sia mai vissuto, non solo nel rock, in generale. È il più grande artista e performer che sia mai esistito su questo pianeta, fin ora non c'è stato nessuno che abbia eguagliato ciò che ha fatto. Ha messo anima e corpo in ciò che stava facendo.

Essere Jimi Hendrix non è una cosa che succede tanto facilmente. Hendrix si sedeva di fianco al palco e restava a guardare gli altri che facevano cose. Tutti i trucchi che faceva – i denti, la chitarra – altri chitarristi li avevano già fatti. Chuck Berry e tutta quella gente. Lui era un ragazzino quando li faceva, ma sapeva come farli propri. Nessuno in questo mondo è un'isola. Tutti sono influenzati da qualcun altro, ma Hendrix ha messo tutto insieme: musica, passione, stile, sessualità. Le donne lo amavano. Era tutto per loro. Come artista, è tutto quello che puoi desiderare. Sogni di essere un grande scrittore, sogni di essere un grande musicista, sogni di attrarre le persone che ti piacciono. Ecco tutto ciò che sogni, e lui lo era.”

Hayley Atwell su Kathy Etchingham

“Lei era la ragazza di Jimi di lunga data. Lui una volta l'ha descritta come la sua Yoko Ono. Ha scritto *The Wind Cries Mary* per lei e sono rimasti insieme per tre anni – presumibilmente, è stata l'amore della sua vita. Nonostante ciò, la loro relazione fu molto tormentata.

Kathy scrisse un'autobiografia, *Through Gypsy Eyes*, qualche tempo dopo la morte di Hendrix. Per me è stato inestimabile e lo portavo con me dovunque andassi. Kathy si è dimostrata, in tutte le sue interviste per la stampa, una donna estremamente aperta e franca, senza secondi fini né troppa autocritica. Parlava in modo sicuro delle cose attraverso il suo punto di vista: le cose belle e quelle brutte. Per questo, ritengo che non abbia dipinto in modo affascinante il suo periodo con Jimi, né che stesse con lui per altre ragioni oltre alla semplice attrazione per uno sconosciuto in un club che poi si è evoluta in una conoscenza ed è diventata un gran divertimento. Per puro caso, lui si è rivelato essere il musicista di gran talento che ha raggiunto enormi obiettivi.

Nel libro ci sono state moltissime cose che mi hanno aiutato a liberarmi creativamente e a improvvisare dei dialoghi, prendendo parole e citazioni direttamente dal libro.”

Imogen Poots su Linda Keith

“Linda incontra per la prima volta Jimi al Cheetah Club, a New York, nel 1966. Nel film, è un momento in cui sul palco riconosce un talento straordinario che agli occhi di tutti si mescola tra la folla. Per lei, lui è una luce che spicca tra gli altri.

Jimi era abbastanza timido e c'è una battuta nel film in cui Linda dice “tu procedi a tentoni pensando che essere un genio ti basti a vincere sugli altri.” Lei lo sprona. Una delle cose più frustranti della vita è che ci sono persone che non si impegnano mai veramente. Forse non vogliono, ma sono ostacolati dalla loro mancanza di fiducia in se stessi o dal procrastinare.

La relazione di Jimi con Linda è molto diversa da quella con Kathy. Non era solo una questione di sesso. C'è quest'idea nel film che Linda sia irraggiungibile. Lei e Jimi sono attratti l'una dall'altro per via della curiosità, dell'eccitazione e di questo amore platonico – intendetelo come volete –

che provano nel breve periodo che passano insieme. Lei era materna e teneva molto a lui. Anche Kathy teneva molto a lui. Forse è stato più difficile per Linda lasciarlo andare.

Lei ha combattuto davvero e ha lavorato sodo per Jimi. Penso che questo la sollevi parecchio dal ruolo di groupie. Lei era parte integrante della scena – la gente che conosceva, i i contatti che aveva. Il suo ex ragazzo era Keith Richards. Non c'è dubbio che fosse una persona di grande iniziativa.”

Ruth Negga su Ida

“Ida è un personaggio basato su una persona reale, di nome Devon Wilson, una delle fidanzate di Jimi. Immagino fosse una groupie. Non c'è molto materiale scritto su di lei, era un personaggio molto elusivo. Ma c'è un'intervista in cui racconta di come sia fico che lei esca con tutti questi musicisti famosi. Ne era piuttosto orgogliosa. Era molto legata a quella scena. Al tempo, le groupie avevano un'immagine diversa. Si attaccavano ai musicisti quando erano in tour e gli fornivano un rifugio piacevole. Avevano un'immagine diversa da quella delle groupie moderne, che danno un'immagine molto squallida e ridicolizzata. Non si sa molto su di lei. Nessuno sa dove fosse nata. Era di Milwaukee, nel Wisconsin, e scappò via di casa quando era ancora adolescente. Per un po' deve aver vissuto per strada. Era una tipa tosta.

John mi ha aiutata molto perché ha intervistato Kathy e le ha chiesto di Devon. Tutti pensavano che fosse una ragazzina di strada inflessibile e manipolatrice e che fosse coinvolta in un giro di prostituzione. John non voleva ritrarla esclusivamente in quel modo. Kathy ha detto che era molto simpatica. Io non credo che Jimi si sarebbe invaghito di una persona dura e inflessibile. Lui voleva che venisse fuori come un personaggio affascinante, divertente e alla mano. Ho avuto l'impressione che non fosse povera, e che non fosse una persona pesante.

Avendo interpretato parecchi personaggi realmente esistiti, ho sempre sentito la responsabilità di essere veritiera. Fedele alla loro essenza. Mi dispiace molto per lei. Era così sola. Si è fatta coinvolgere dal mondo della droga ed è morta così giovane. Ho sentito la responsabilità di non interpretarla come un personaggio mono-dimensionale”.

Andrew Buckley su Chas Chandler

“Quando vedi del materiale documentario su Chas Chandler, hai l'impressione che lui avesse previsto che Jimi potesse diventare la svolta artistica spartiacque che poi è diventato. Tramite le mie ricerche, ho scoperto che Chas in un certo senso si è indebitato, ha venduto le sue chitarre, ha chiesto prestiti e rubato soldi per pagare le ore in studio che sono servite alla registrazione del suo primo album.

È bello fare tutta quella ricerca e scoprire quanto sia valida e accurata la sceneggiatura. John aveva azzeccato tutti i rapporti e le storie. In JIMI: ALL IS BY MY SIDE, la relazione con Chas, è un po' come *Rocky*. C'è questo tizio che è pronto a licenziarsi e ha un prodigio per cui valga la pena fare un ultimo tentativo di vincere il titolo. Lui lo allena, gli da supporto. Alla fine, il prodigio è capace di far fuori il pezzo grosso, sia esso Apollo Creed o Eric Clapton.”

Oliver Bennett su Noel Redding

“Noel era un bassista davvero unico. Suonava abbastanza basso sulle corde, annuendo con la testa. Era pronto a farla finita, non aveva un soldo. C'era sempre per una risata, ma aveva anche un lato spigoloso. Non gli importavano le stronzate. Non si poteva mettergli i piedi in testa. Era una cosa da musicisti. Verso la fine dei suoi giorni era pieno di risentimento, ma dato che lo interpreto quando era giovane non l'ho sottolineato troppo.

Il suo stile è stato fondamentale per gli Experience. Hendrix e Mitchell erano dei musicisti sciolti, perciò lui teneva il tempo. Di solito è il batterista che lo fa. Ha descritto il modo di suonare con gli Experience come camminare su una corda tra due vortici. Due musicisti selvaggi che lui manteneva stabili. Lui era il tipo mite e solido.”

Tom Dunlea su Mitch Mitchell

“Quando Mitch si è unito alla band, lui e Jimi non hanno legato subito. All'epoca, Jimi Hendrix non era niente di che. Mitch Mitchell era più conosciuto. Aveva suonato con i The Who in qualche occasione. Pensava, 'Chi è questo tizio americano qualsiasi che viene qui a farmi un'audizione? Non mi serve questo lavoro'. C'è un assolo pazzesco nella nostra prima scena nel film, che taglia tutti i ritmi, e dà un gran fastidio agli altri. Kathy si oppone alla presenza di Mitch. Per tutto il tempo è un po' presuntuoso.”

BIOGRAFIE DEL CAST

ANDRÉ BENJAMIN – JIMI HENDRIX

André "3000" Benjamin è un musicista e produttore che si è contraddistinto per il suo essere innovativo. Ripetutamente, nella sua carriera, è riuscito a impressionare positivamente i critici, i fan e i suoi colleghi artisti per la sua versatilità, la sua eloquenza, il suo stile e l'abilità di trascendere le mode. André ha fatto il suo debutto musicale come parte del duo pionieristico di fama mondiale Outkast, che ha ricevuto diversi Grammy Award nel 2004, incluso il titolo di Album dell'Anno per *Speakerboxxx/The Love Below*, che ha venduto più di 11 milioni di copie.

I contributi di Benjamin al cinema includono la recitazione e la co-creazione per Universal Pictures di *Idlewild* un musical ambientato nel Sud, durante l'era del proibizionismo. Ha anche collaborato alla scrittura della colonna sonora del film con il suo partner degli Outkast, Big Boi. Altri suoi contributi cinematografici lo vedono recitare fianco a fianco con John Travolta, Uma Thurman, Vince Vaughn, e Cedric the Entertainer in *Be Cool*. Si è guadagnato delle critiche entusiaste per il dramma di John Singleton, *Four Brothers* per il suo ruolo di fratello adottivo di Mark Wahlberg. È anche apparso nella commedia *Semi Pro* insieme a Will Ferrell e nel dramma *Battle In Seattle*.

HAYLEY ATWELL – KATHY ETCHINGHAM

Formatasi alla Guildhall School of Music and Drama, Hayley ha vinto il favore della critica per la sua performance nel serial della BBC, *Line of Beauty*, diretto da Saul Dibb. Il suo film di debutto, *Sogni e delitti* di Woody Allen, è stato rapidamente seguito dal ruolo di Julia Flyte, protagonista di *Ritorno a Brideshead* e dal ruolo, insieme a Ralph Fiennes e Keira Knightly, in *La Duchessa* di Saul Dibbs, che le ha fatto guadagnare una nomination ai British Independent Film Awards. Più di recente, Hayley ha partecipato nel lungometraggio firmato Marvel, *Captain America – Il primo vendicatore*. Hayley ha ricevuto anche l'onorificenza Ian Charleston per il suo impegno in teatro per *Major Barbara* al National Theatre, e una nomination per l'Olivier Award per *A View from the Bridge* al teatro the Duke of York.

Per la televisione, Hayley ha ricevuto una nomination al Golden Globe come migliore attrice non-protagonista per la sua performance nella mini-serie di Scott Free, *I Pilastri della Terra*. Altri riconoscimenti importanti includono la partecipazione nell'adattamento di *Any Human Heart*, firmato William Boyd, che ha ricevuto un premio BAFTA, e nel riadattamento della ITV delle serie degli anni '70 *Il prigioniero*, di *Mansfield Park*, e di *The Ruby in the Smoke*.

Altri riconoscimenti teatrali includono *The Faith Machine*, per il Royal Court Theatre, *Women Beware Women* con la RSC e *Prometheus Bound* con il Sound Theatre.

Hayley di recente ha completato le riprese di *JIMI: ALL IS BY MY SIDE*, un film biografico su Jimi Hendrix in cui interpreta il ruolo di Kathy Etchingham, e a breve interpreterà il ruolo da protagonista in *Restless*, un riadattamento di William Boyd di un romanzo di spionaggio pluri-premiato riguardante una spia donna.

IMOGEN POOTS – LINDA KEITH

In qualità di attrice emergente, Imogen Poots si mette alla prova con ogni nuovo ruolo e continua ad evolvere il suo repertorio con ogni progetto che intraprende.

Di recente, Imogen si è imbarcata nell'opera di Peter Bogdanovich, *Squirrels To The Nuts*, prodotta da Wes Anderson e Noah Baumbauch. Recitando insieme all'ansioso regista interpretato da Owen Wilson, Imogen interpreta una prostituta trasformata in star teatrale con la quale egli si innamora. Altri attori non protagonisti nel cast sono Jennifer Aniston, Kathryn Hahn, Cybil Shepherd e Richard Lewis.

L'abbiamo vista apparire in *Filth* di Irvine Welsh, un sequel di *Trainspotting* con James McAvoy. Dopodiché, è apparsa in *Non Buttiamoci Giù* di Pascal Chaumameil con Aaron Paul, Pierce Brosnan e Toni Collette. In ultimo, presto apparirà nel film di Terrence Mallick, *The Knight of Cups* con Christian Bale e Cate Blanchett.

Imogen di recente è stata scritturata nel dramma teatrale indipendente *A Country Called Home*, che verrà diretto da Anna Axster, dopo averne scritto la sceneggiatura. Essa si concentra sulla figura di una giovane donna stufa di vivere in un paesino del Texas che vedrà il proprio mondo scosso dalla notizia della morte del padre, da lei lontano, che le darà la spinta per iniziare un viaggio per ridefinire il proprio percorso di vita.

Dalla sua performance di debutto nel ruolo di "Tammy" nel film di Juan Carlos Fesnadilo, *28 Giorni Dopo*, tanto acclamato dalla critica, Imogen ha continuato a far buona impressione tanto sui critici quanto sul pubblico. Altre opere cinematografiche che vedono la sua partecipazione sono *Friday Night* di Craig Gillespie, insieme a Colin Farrell e Anton Yelchin; *Jane Eyre* di Cary Fukunaga, insieme a Mia Wasikowska e Michael Fassbender; *Chatroom*, con Aaron Johnson; *Centurion* di Neil Marshall con Michael Fassbender; *Waking Madison* insieme ad Elisabeth Shue, Sarah Roemer e Frances Conroy; *Solitary Man* con Michael Douglas e Susan Sarandon; *Cracks* con Juno Temple; il film di Richard Linklater, *Me and Orson Welles*, con Zac Efron e Christian McKay; Inoltre, ha partecipato al film di Simon Aboud, *Comes a Bright Day*, insieme a Craig Roberts, Kevin McKidd e Timothy Spall; *A Late Quartet* di Yaron Zilberman, con Christopher Walken, Catherine Keener, Philip Seymour Hoffman e Mark Ivanir; il film di Daniel Algrant, *Greetings from Tim Buckley*, con Penn Badgley; *The Look Of Love* di Michael Winterbottom, nel ruolo di co-protagonista insieme a Steve Coogan e Tamsin Egerton; *That Awkward Moment* di Tom Gormican con Zac Efron; e infine al film di Scott Waugh, *Need for Speed*, insieme ad Aaron Paul.

Oltre al cinema, le partecipazioni televisive di Imogen includono il ruolo in *Miss Austen Regrets*, serie della BBC in cui interpreta Fanny Knight, il ruolo di Prue Sorensen in *Bouquet of Barbed Wire* della ITV, e il ruolo di Jean Ross in *Christopher and His Kind* per la BBC.

RUTH NEGGA – IDA

Le performance teatrali di Ruth comprendono il ruolo di Pegeen in *Playboy of the Western World* (all'Old Vic Theatre), Ofelia in *Amleto* (al National Theatre), Aricia in *Phedre* (al National Theatre) per il quale ha vinto l'Ian Charleson Award, *Lay Me Down Softly*, *Oedipus Loves You*, *The Crucible*, *The Bacchae*, *Burial at Thebes* (tutti all'Abbey Theatre), *Tito Andronico* (al The Project Theatre) per il quale ha ricevuto l'Irish Times Award come migliore attrice, *Playboy of The Western World* (alla Druid Theatre Company), *Duck* (al Royal Court Theatre) per il quale ha ricevuto una nomination all'Olivier Award come migliore attrice emergente, *Doldrum Bay*, *Sons and Daughters*, *Lolita*, *The Dandy Dolls*, *Mad Forrest*, *La Dodicesima Notte*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Three Sisters* e *L'importanza di chiamarsi Ernesto* (tutti al The Peacock Theatre), *Amy The Vampire and Her Sister* (al Trisde Art Centre).

Per quanto riguarda i riconoscimenti cinematografici, Ruth ha partecipato a *The Samaritan* (con Samuel L. Jackson, diretto da David Weaver) *Over The Anvil We Stretch* (di Sam Magdi Hanna), *Isolation* (di Billy O'Brien), *Breakfast On Pluto* (insieme a Cillian Murphy, e diretto da Neil Jordan), *Colour Me Kubrick* (di Brian Cook) e *Capital Letters* (di Ciaran O'Conner)

Le apparizioni televisive della Negga comprendono: *Coup* (per la Company Television), Shirley Bassey in *Shirley* (della Prospect Pictures per la BBC), per il quale ha vinto l'Irish Film e il Television Academy Award come miglior attrice, e ha ricevuto una nomination come migliore attrice per il premio della Royal Television Society; *Misfits* (della Quite Funny Films), *Nativity* (di Kudos/Red Planet), *Five Daughters* (per la BBC), *Love/Hate* (per la RTE), *Personal Affairs* (della BBC), *Criminal Justice* insieme a Ben Wishaw (per la BBC), *Love Is The Drug* (di RTE/West St. Television).

ANDREW BUCKLEY – CHAS CHANDLER

I titoli cinematografici ai quali Andrew Buckley ha partecipato comprendono ruoli in *Steve Austin investigates Spiderman*, *Phobias*, *Everything*, *Rebecca*, *St. Trinian's*, *Skeletons*, *Closer to the moon* e il prossimo *JIMI: ALL IS BY MY SIDE*.

Per quanto riguarda le apparizioni televisive, Andrew ha partecipato, tra gli altri, in *Peak Practice*, *Waking the dead*, *Jonathan Creek*, *M.I.T: Murder Investigation Team*, *Extras*, *The Shadow Line*, *Midsomer Murders*, *Whitechapel*, *Wallander* e *Borgia*.

Buckley ha svolto molti ruoli per il teatro in opere quali *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, *Dreams of Anne Frank*, *Pinocchio*, *The Restoration sketch show*, *Carver*, *Moby Dick*, *Fat Hamley* e, più di recente, *Saints and Superheroes*.

OLIVER BENNETT – NOEL REDDING

Oliver Bennett si è formato alla RADA. Le sue partecipazioni teatrali più recenti comprendono: *Short and Stark* (alla Southwark Playhouse, Londra), *Concentration* (alla Print Rooms), *Backbeat* (all' Ahmanson Theatre di Los Angeles, al Royal Alexander Theatre di Toronto e al Duke of York di Londra, diretto da David Leveaux), *Change* (ad Arcola), *The Fool* (al Cock Tavern, diretto da Edward Bond), *Backbeat* (al Glasgow Citizens, diretto da Ian Softley). Questo è il suo film di debutto.

TOM DUNLEA – MITCH MITCHELL

Tom Dunlea si è laureato al Rose Bruford College con una Laurea Triennale in Musica e Recitazione. Con oltre dodici esperienze performative, è stato membro del National Youth Theatre e di The Centre for Young Musicians.

Tom si è distinto nella recitazione sin dalla Brit School e ha sviluppato una grande abilità nelle percussioni, nel pianoforte e vocali. È stato il percussionista del gruppo comico tanto acclamato *Scat Pack*, ora rinominato *Mischief*, che si esibisce regolarmente a Londra ed Edimburgo. È stato attore, musicista e direttore d'orchestra per la compagnia teatrale pluri-premiata *Pants on Fire*.

Tom è co-fondatore di una band composta da otto membri, i *The Rockets*, che si esibisce regolarmente in giro per l'Inghilterra e si sta costruendo un discreto seguito.

Tom è apparso in diverse pubblicità per la televisione, ma JIMI: ALL IS BY MY SIDE è il suo primo film. Vive e lavora a Londra.

CREDITS

Scritto e Diretto da
JOHN RIDLEY

Produttori
SEAN McKITTRICK
JEFF CULOTTA
DANNY BRAMSON
BRANDON FREEMAN
ANTHONY BURNS
TRISTAN ORPEN LYNCH
NIGEL THOMAS

Produttori Esecutivi
EDWARD H. HAMM, JR.
JOHN RIDLEY

Co-Produttori
ANDRÉ BENJAMIN

Direttore della Fotografia
TIM FLEMING, ISC

Scenografo
PAUL CROSS

Supporto alla Sceneggiatura
DONNA EPERON

Montaggio
HANK CORWIN, A.C.E

Costumi
LEONIE PRENDERGAST

Musica di
WADDY WACHTEL
e
DANNY BRAMSON

Supervisore Musicale
CHRIS MOLLERE

Sound Design
GLENN FREEMANTLE

Casting
DAN HUBBARD

Produttori Associati
ESTHERO

DARKO ENTERTAINMENT
e
FREEMAN FILM
presentano
una produzione
DARKO ENTERTAINMENT
FREEMAN FILM
MATADOR PICTURES
SUBOTICA

In associazione con
BORD SCANNÁN NA HÉIREANN / THE IRISH FILM BOARD

Un film scritto e diretto da JOHN RIDLEY

I WONDER PICTURES

I WONDER PICTURES è la nuova distribuzione indipendente legata a Biografilm Festival – International Celebration of Lives, nata nel 2013 con la volontà di portare nelle sale italiane i migliori documentari e biopic prodotti in Italia e all'estero, per offrire un punto di vista privilegiato sulla cultura e l'attualità, garantendo al pubblico e all'esercizio continuità di prodotto e un'accurata selezione di titoli.

Unipol Biografilm Collection e I Wonder Pictures

Unipol Biografilm Collection è l'innovativo sistema di distribuzione cinematografica sviluppato da Biografilm Festival che ha deciso, grazie al fondamentale contributo di Gruppo Unipol, di portare nelle sale italiane un'accurata selezione di documentari incisivi ed efficaci nel delineare nuovi modi di analizzare, comprendere e affrontare le complesse dinamiche del mondo contemporaneo.

Contatti:

I Wonder Pictures

Via Paolo Fabbri 1/3 - 40138 Bologna

Tel: +39 051 4070 166

Tel: +39 051 4071 606

distribution@iwonderpictures.it

www.facebook.com/iwonderpictures